

SEI AZIONI CHE POSSIAMO FARE INSIEME PER CO - COSTRUIRE UN MONDO SOSTENIBILE ED EQUO

Di Rory Truell,

Co-facilitatore del vertice mondiale del popolo e

Segretario Generale della Federazione Internazionale degli Assistenti Sociali

Il vertice globale è un'opportunità per tutte le persone di costruire insieme il nostro futuro sostenibile e condiviso, in cui tutti possono avere fiducia e confidare. Contributi, idee e azioni stanno già arrivando da individui, comunità e organizzazioni in tutto il mondo. Ora ti invitiamo a unirti a noi in questo viaggio.

Questo breve documento è il contributo di una persona, basato su discussioni con molti partner locali e globali man mano che questo movimento cresce. Presenta sei azioni che possiamo intraprendere, create per ispirare altre idee per un mondo eco-sociale equilibrato. Questi punti non affrontano tutte le questioni e sono sicuro che nel processo di discussione questi approcci saranno ulteriormente modellati, aggiunti e perfezionati man mano che lavoriamo insieme.



STAMPA

Publicato da The People's Global Summit "*Co-Building a New Eco-Social World: Leaveing No One Behind*", www.newecosocialworld.com

Traduzione in italiano a cura di: Associazione ASit- Servizio Sociale su Internet, <http://www.serviziosociale.com/>

Immagini: Aman Hamudi Mohamed

Impaginazione della versione originale: Pascal Rudin

INTRODUZIONE

Il mondo è pieno di cambiamenti. Tre concatenate crisi, quella del cambiamento climatico, la disuguaglianza in rapida crescita e della pandemia globale, stanno derubando il genere umano della propria dignità e del proprio futuro.

Questo ci obbliga a lavorare in maniera diversa. Abbiamo bisogno di sviluppare insieme un nuovo tipo di cooperazione, che vada al di là dei confini nazionali, che porti sicurezza, pace e fiducia per tutti e che garantisca sostenibilità per gli ecosistemi dai quali dipendiamo. Una simile cooperazione, che collega l'aspirazione locale e globale, è alla nostra portata comune. Sono stati già fatti significativi passi avanti, che possono essere ulteriormente sviluppati.

Questo documento propone sei azioni integrate per co-costruire il cambiamento:

Economia: da economie guidate dal mercato a una società del benessere sostenibile;

Ambiente: dallo sfruttamento al riconoscimento dei diritti della natura per una convivenza sostenibile;

Nazionalismo: dall'introspezione nazionale alla cittadinanza globale;

Attività commerciali: dai mercati indipendenti alla cooperazione sostenibile;

Lavoro: dall'essere sottovalutati al riconoscimento di condizioni di lavoro dignitose;

Responsabilità dello Stato: dalla spesa pubblica reattiva all'investimento pubblico nel benessere.

A giugno 2022, il vertice globale "Co-costruire un nuovo mondo eco-sociale: non lasciare nessuno indietro" creerà nuove opportunità per tutte le persone di contribuire a un mondo che sia ecologicamente sostenibile e socialmente giusto. Il vertice riunirà diversi contributi, riconoscendo che nessuna cultura, modello o approccio filosofico può fornire risposte per tutte le persone e per l'intero ecosistema.

I partner globali del vertice hanno le proprie radici in culture e interessi differenti e si impegnano a lavorare insieme per modellare una nuova struttura mondiale per questa generazione e per quelle future. I partner rappresentano centinaia di milioni di persone e comunità e rimane uno spazio illimitato per tutti gli altri per partecipare in questo processo e viaggio.

Insieme, i partner hanno identificato i principi guida per condurne il processo:

Buen vivir¹, amore e cura delle persone e del pianeta, responsabilità e diritti;

Rispetto, dignità, armonia, giustizia;

Diversità, appartenenza, reciprocità ed equità;

Ubuntu², solidarietà e comunità.

Tutte le nostre idee ed esperienze positive di cambiamento saranno presentate al vertice globale. Queste saranno raccolte in valori chiave, principi, pratiche e politiche che saranno usate come punti di riferimento per uno sviluppo futuro. Appena dopo il vertice, i leader politici mondiali, che si incontreranno al Forum Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite, riceveranno questi punti chiave e saranno invitati ad unirsi a noi nella progressiva integrazione dei cambiamenti ai quali puntiamo.

NOTE

1 Buen Vivir – un movimento sociale indigeno del Sud America che descrive uno stile di vita e una forma di sviluppo che vede le questioni sociali, culturali, ambientali ed economiche lavorare insieme e in equilibrio, non separatamente e gerarchicamente come oggi.

2 Ubuntu – una filosofia indigena africana basata sull'interdipendenza e l'interconnessione delle persone con il loro ambiente; Io sono perchè noi siamo.

SEI AZIONI INTEGRATE PER IL CAMBIAMENTO

1 Economia: da economie guidate dal mercato a società del benessere sostenibile

Il prodotto interno lordo (PIL) come indicatore di progresso non funziona a livello globale. Rinforza lo status quo della disuguaglianza e dell'insostenibilità. Molti economisti, movimenti di massa e organizzazioni stanno promuovendo un fondamentale ripensamento del ruolo che l'economia gioca all'interno dello sviluppo sostenibile e del benessere. Il PIL misura la produzione di beni e servizi, ma non quantifica la sostenibilità, la qualità della vita delle persone, il loro contributo nella società o se i diritti umani vengono rispettati o meno. I sistemi delle economie globali dominanti si basano sull'idea che l'economia mondiale è in qualche modo separata dalle condizioni sociali ed ecologiche, e che il mercato determina ciò che le persone vogliono e ciò che è meglio per loro.

Le persone in tutto il mondo ora affermano che il benessere collettivo dovrebbe essere l'indicatore principale del progresso al posto del PIL. Che l'economia dovrebbe essere vista come uno dei fattori all'interno delle politiche dello sviluppo, non quello dominante.

Diversi Paesi (Scozia, Nuova Zelanda, Islanda, Galles, Finlandia, per esempio), così come diverse regioni e città, hanno già iniziato ad allontanarsi dalle formule economiche guidate dal mercato dall'alto verso il basso. Ciò riconosce che le comunità stesse si trovano nella posizione migliore per identificare le preoccupazioni ed essere i principali attori nelle soluzioni. Il processo preferito da questi governi e comunità consiste nel lavorare insieme in tutti i dipartimenti governativi e la società civile per identificare le preoccupazioni e affrontarle aiutando a costruire insieme sviluppo sostenibile. Ciò richiede una mentalità di politica dal basso verso l'alto.

Queste nuovi modi emergenti di gestione dell'economia da parte dei leader politici, sono emersi da una nuova analisi politica e da uno sviluppo delle politiche, che incentrano l'economia sul benessere con l'intera società che lavora insieme. Forniscono indicazioni sulle risposte necessarie per affrontare le sfide della discriminazione e della disuguaglianza.

2 Ambiente: Dallo sfruttamento al riconoscimento dei diritti della natura per una convivenza sostenibile

I movimenti di massa e la preoccupazione di cittadini in tutto il mondo ha cambiato la direzione della politica in alcuni paesi nel mantenere i combustibili fossili nel sottosuolo e reinvestire in energie rinnovabili. Questo è solo l'inizio di un cambio di pensiero che riconosce che l'uomo non ha il dominio completo sul mondo naturale per la propria gratificazione. Questo sposta la comprensione globale verso Buen Vivir e altre filosofie indigene che riconoscono il diritto degli oceani, del cielo, dei fiumi e della terra.

Fin dal 2008, paesi, città o azioni legali specifiche hanno portato al riconoscimento del diritto legale della natura e dell'eco sistema (per esempio Ecuador, Bolivia, Nuova Zelanda, Colombia, Argentina, Peru, Pakistan, India, USA, Uganda e Canada). Questi esempi e i movimenti nel mondo intero che hanno reclamato il riconoscimento dei diritti della natura evidenzia che gli ecosistemi dovrebbero avere lo stesso livello di diritti degli esseri umani. I diritti che proteggono la natura dall'essere danneggiata, degradata o violata. Questa onda di azioni ha bisogno di essere supportata e sviluppata da ciascuno.

3 Nazionalismo: dall'introspezione nazionale alla cittadinanza globale

Per costruire insieme un mondo eco-sociale bilanciato per la nostra sopravvivenza dobbiamo riconoscere che gli interessi nazionali ed individuali sono secondari all'equità e sostenibilità globale.

Il diritto di ogni persona ad essere uguale agli altri, quale principio, è stato sancito da molte costituzioni ed è stato rinforzato da accordi globali. Questi ora devono essere sviluppati per riconoscere che tutti i paesi sono socialmente ed economicamente interdipendenti per la sopravvivenza e il progresso per il nostro futuro condiviso.

Le azioni di co-costruzione che originano dai principi della cooperazione e del rispetto reciproco devono essere poste ad un rango superiore all'interesse proprio o nazionale. Il principio deve essere abbracciato da tutti i cittadini globali e dai loro contesti democratici nella consapevolezza che nessuna popolazione può proteggersi dai cambiamenti climatici, dalle pandemie o dagli effetti a lungo termine dei cambiamenti del mercato e delle economie a spirale. Eppure abbiamo creato barriere strutturali. Sistemi democratici limitati che danno la priorità a una popolazione rispetto ad altre e movimenti sociali che hanno

evidenziato una serie di preoccupazioni senza raggiungere gli altri; entrambi non riescono a co-costruire un futuro condiviso a beneficio di tutti e finiscono per lasciare indietro le persone. Le persone in queste circostanze spesso si sentono abbandonate a seguito di troppe esperienze in cui non si sono sentite ascoltate, con conseguente alienazione politica da parte loro. Dato che tutti contribuiamo a questi sistemi falliti, possiamo lavorare tutti insieme per cambiarli.

I partner del vertice riconoscono che i fattori per il successo del cambiamento sostenibile sono lavorare oltre la nozione di tolleranza e raggiungere un profondo apprezzamento del futuro condiviso e l'impegno a costruire insieme. Questo modella un processo che i governi, le agenzie internazionali, le comunità imprenditoriali e altri possono portare avanti per raggiungere la cittadinanza globale oltre i nostri confini nazionali.

4 Le attività commerciali: dai mercati indipendenti alla cooperazione sostenibile

Le pratiche commerciali in molti paesi stanno cambiando. L'influenza dei consumatori e dei movimenti sociali sta aiutando alcune aziende a prendere in considerazione i risultati sociali e ambientali. Eppure il mondo è molto lontano dal garantire mercati etici e sostenibili e un commercio equo. La maggior parte delle imprese multinazionali, ad esempio, ha contribuito in modo significativo alla disuguaglianza, non ha pagato le tasse nei paesi in cui i prodotti sono fabbricati o venduti e agisce senza attenzione al benessere delle persone e delle loro comunità.

La regolamentazione del commercio internazionale può essere informata allo sviluppo di politiche dal basso verso l'alto sulla base di un approccio equo, ecologicamente sostenibile ed equilibrato. Ciò potrebbe includere la realizzazione della forza e della capacità di tutte le comunità, attraverso la comprensione reciproca delle nostre diverse filosofie concettuali del commercio, come base per la nostra cooperazione sostenibile nel commercio e negli affari, consentendo a tutte le parti di partecipare equamente e prosperare.

5 Il lavoro: Dall'essere sottovalutati al riconoscimento di condizioni di lavoro dignitose

I sindacati e i movimenti sindacali hanno, sin dall'inizio, invocato standard internazionali di lavoro, salari dignitosi e condizioni di lavoro dignitose. Questo è stato rafforzato dalle agenzie globali come metodo chiave per eliminare la povertà. Gli standard internazionali esistenti sul lavoro, che non sono pienamente applicati

in gran parte del mondo, si concentrano sui diritti umani fondamentali, universali e indivisibili: libertà dal lavoro forzato, libertà dal lavoro minorile, libertà dalla discriminazione sul lavoro e libertà di formare e aderire a un sindacato, e di contrattare collettivamente.

Questi principi possono essere estesi per includere una retribuzione dignitosa e ambienti di lavoro che supportino l'appartenenza e il benessere. L'effetto dell'attuazione di simili leggi internazionali trasformerebbe la vita delle persone in modo che sperimenterebbero il riconoscimento, il rispetto e migliorerebbe il loro benessere, poiché ogni individuo che sente di avere qualcosa al quale contribuire aumenta il capitale sociale.

6 Le responsabilità dello Stato: dalla spesa pubblica reattiva all'investimento pubblico nel benessere

Se nessuno deve essere lasciato indietro, ognuno deve fare la sua parte! Ciò richiederà modifiche nella politica e azione pubblica al fine di realizzare questa trasformazione sociale. La pandemia ha illustrato graficamente i già evidenti limiti dei servizi pubblici, privati e no profit che hanno reagito in modo isolato. I paesi che sono andati meglio nella pandemia si sono riorientati da una spesa pubblica reattiva ad investimenti nel benessere con il coinvolgimento delle loro comunità nello sviluppo di nuovi processi.

Le professioni globali del servizio sociale e della salute, le organizzazioni della società civile e l'istruzione hanno già iniziato a collaborare per orientare la progettazione delle politiche a promuovere questa trasformazione sociale. Questo apprendimento può essere utilizzato per modellare, ad esempio, i servizi educativi per dare strumenti alle persone, non solo per il mercato del lavoro, ma con la capacità di contribuire al benessere nelle loro comunità. Servizi sanitari e sociali che coinvolgono le persone nelle loro comunità per co-progettare servizi preventivi e reattivi, costruiscono capitale sociale e soddisfano i bisogni di benessere delle loro comunità.

Nella co-costruzione di comunità sane, creiamo risorse. Le esperienze dall'Africa, dove la fornitura di infrastrutture da parte dello stato è spesso limitata, nell'attuare la filosofia di Ubuntu forniscono un esempio della capacità della comunità di co-creare il cambiamento.

INVITO A FAR PARTE DEL CAMBIAMENTO PER I NOSTRI FUTURI CONDIVISI

Questi sei esempi di azioni hanno temi costanti di:

Metodologie olistiche ed ecologiche,

Impegno civico,

Responsabilità sociale,

Sviluppo politico di base,

Diritti bilanciati,

Sistemi reciproci,

Sfruttare il potere della comunità e della diversità e

creare società leader.

Tutti possiamo essere coinvolti in queste azioni.

Le idee descritte non sono certo originali. Da molti anni se ne parla tra i membri delle comunità, popoli emarginati, professionisti e politici che cercano un mondo giusto.

Ci indirizzano verso un nuovo mondo eco-sociale in cui i sistemi sociali e globali sono radicati nelle aspirazioni delle persone e delle loro comunità. Per aggiungere idee, per entrare in contatto con noi e per portare nuove idee, registrati qui e dai un contributo:

www.newecosocialworld.com



**co-costruire un nuovo
mondo eco-sociale**

NEWECOSOCIALWORLD.COM

@newecosocialworld
@ecosocialworld

f new eco-social world
#NewEcoSocialWorld

